Anno XI. Lunedì 10 Gennaio 1876 N. 8

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 gennaio contiene:

1. Un R. decreto, 28 dicembre, preceduto dalla Relazione a S. M., che dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al cap. 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministro delle finanze autorizza una 36ª prelevazione nella somma L. 60,000 da inscriversi nel bilancio definitivo 1875 della spesa del ministero dei lavori pubblici al cap. 57 « Trasporto della capitale da Firenze a Roma;

2. R. decreto, 4 gennio, che convoca il Collegio elettorale di Como, N. 135, per il 16 corrente gennaio affinchè proceda all'elezione del proprio deputato;

3. R. decreto, 6 gennaio, che ammette a patrocinare davanti alle Sezioni di Cassazione instituite in Roma gli avvocati iscritti nell'albo delle attuali Corti di Cassazione;

4. R. decreto 19 dicembre, che modifica il ruolo organico del personale delle Intendenze di finanza;

5. R. decreto del ministero delle finanze. 3 gennaio, il quale determina quanto segue rispetto alla affrancazioni in confronto del Demanio e del Fondo per il Culto delle annulità inferiori a lire 100:

Il prezzo in base al quale dovrà conteggiarsi la rendita dovuta nelle affrancaziani delle annualità inferiori a lire 100 (cento) a termini della legge 23 giugno 1873, n. 1437 (serie 2ª) è fissato dal 1 gennaio a tutto giugno 1876;

a) Pel consolidato 5 0[0 in lire settantacinque e cent. dieci (lire 75 10) per ogni cinque lire di rendita, e

b) Pel consolidato 3 0[0 in lire quarantacinque e cent. dieci (lire 45 10) per ogni tre lire di rendita.

L'annualità affrancata dovrà essere corrisposta fino a tutto il 30 giugno 1876.

6. Decreto del ministro delle finanze, 4 gennajo, il quale determina ciò che segue:

Art, 1. L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1876 sulle somme depositate nella Cassa dei depositi e prestiti, è fissato come segue:

1. *Nella ragione del 4.30 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile:*

a) Per i depositi volontari dei privati, Corpi morali, e pubblici stabilimenti;

b) Per i depositi per premio di riassoldamento e per surrogazioni nell'armata di mare;

c) Per i depositi per affrancazione di annualità, prestazioni, canoni, ecc.

2. *Nella ragione del 3 50 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile,* per i depositi di cauzioni dei contabili, impresari, affittuari e simili;

3. *Nella ragione dal 2 60 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile,* per i depositi obbligatorii, giudiziari ed amministrativi.

Art. 2. L'interesse per le somme che la Cassa darà a prestito ai Corpi morali durante l'anno 1876 è fissato nella ragione del 6 0[0.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Lo schema delle riforme che la Turchia dovrebbe introdurre nell'Erzegovina per togliere ogni scusa all'insurrezione, dopo di aver ricevuto l'approvazione delle tre grandi potenze del Nord, è stato nella trascorsa settimana sottoposto all'esame dei governi d'Inghilterra, Francia ed Italia. Pare che gli ultimi due si siano già dimostrati favorevoli ad esso, e che l'Inghilterra soltanto dubiti se le convenga di assecondare in questo l'azione degli altri Stati, oppure giudichi meglio di non intervenire in alcun modo tra il Governo Turco e gli insorti, dal momento che non è cosa sicura che mercè tale intervento si possa ottenere un felice risultato.

Qualunque sia però la decisione dell'Inghilterra a questo riguardo, non v'è dubbio che lo schema suddetto sarà fra breve presentato alla Turchia. Il tenore di esso non si conosce ancora precisamente, ma si ritiene che esso consista in alcune riforme, che si propongono non già per tutto l'Impero, ma per la sola provincia dell'Erzegovina, e che dovrebbero regolare e migliorare le condizioni degli abitanti di quella, mantenendoli sempre soggetti al Governo di Costantinopoli.

Non si fa poi nessun cenno delle guarentigie che, secondo alcuni, le tre potenze del Nord avevano intenzione di domandare alla Turchia, onde assicurarsi che le proposte riforme venissero realmente attuate; e se si considera, ciò che pare già stabilito, che lo schema delle riforme non verrà accompagnato da una nota collettiva di tutti i principali Stati d'Europa, ma verrà separatamente presentato da ciascuno di essi, si può presumere che si abbia già rinunciato a domandare queste guarentigie, per richiedere le quali ci vorrebbe proprio un'azione comune dei grandi Stati europei.

Ma nel caso che le suddette riforme non vengano sottoposte alla Turchia, ma semplicemente consigliate, è assai probabile che essa rifiuterà di accoglierle; e potrà molto bene giustificare questo rifiuto mostrando i firmani imperiali, i quali annunciano delle riforme ancora più radicali ed estensive di quelle ora richieste. Il Governo ottomano non è mai stato tardo nel proclamare la giustizia e la necessità delle riforme; ma rimane sempre cosa assai dubbia ch'egli sia disposto a mettere altrettanto buon volere nel dare ad esse una pratica attuazione. Ammettendo poi che la Turchia per un atto di deferenza verso chi è più civile e più forte di lei faccia buon viso alle proposte riforme, ciò non vuol dire che gli insorti sieno per deporre le armi, e sottomettersi ad un governo, di cui hanno più volte esperimentato la mala fede. E quand'anche ciò avvenisse, e gli abitanti dell'Erzegovina trovassero pace sotto a' migliorati ordinamenti, quale contegno sarà tenuto dai sudditi cristiani delle altre provincie della Turchia, ai quali non s'intende che vengano estese le riforme accordate ai loro fratelli? Nè si può infine supporre che gli Stati che sono maggiormente interessati nella questione orientale vorranno alienarsi le simpatie di quelle popolazioni rifiutando all'insurrezione quegli ajuti, con cui finora l'hanno tenuta viva.

Per tutto questo non è da credersi che le note, che in questi giorni verranno spedite a Costantinopoli dalla diplomazia europea riusciranno a togliere il mondo civile da quello stato d'incertezza in cui da qualche tempo si trova, circa agli avvenimenti che possono accadere in un tempo non lontano in quei paesi, dove si toccano i tre continenti del mondo antico.

**

Qualche cosa di simile alla questione orientale c'è anche nel mondo nuovo, causa la Spagna che non riesce mai a pacificare le sue colonie, dove l'insurrezione va continuamente prendendo piede, nonostante i sacrifici di sangue e di denaro fatti per reprimerla. Gli Stati-Uniti aspirano ad essere gli eredi dei possessi spagnuoli, ed adesso vorrebbero per lo meno la indipendenza di quelle popolazioni dal governo di Madrid; per questo il loro segretario degli affari esteri ha indirizzato un memoriale agli altri Stati per convincerli della necessità di porre un termine all'insurrezione appagando i giusti desiderii degli Avanesi; egli propone quindi che alle isole di Cuba e Portoricco, riunite in una Confederazione, venga concessa l'autonomia colla facoltà di scegliersi un governatore, la cui nomina però dovrebbe essere approvata dal Governo spagnuolo.

Pare che i principali Stati europei non siano troppo favorevoli a questa idea, sicuri come sono di trovar una grande opposizione da parte della Spagna, la quale, nonostante le miserevoli condizioni in cui ora si trova, non sa di sua propria volontà liberarsi da quelle colonie, che dopo di essere stata la sua ricchezza, sono diventate per lei, in seguito ad un cattivo sistema di governo, una fonte solamente di gravi dispendii, e continui litigi.

D'altra parte gli Stati-Uniti non hanno nessuna fretta di conquistare colle armi ciò che un giorno verrà a loro naturalmente, perciò è probabile che vista la poca buona accoglienza fatta alle loro proposte, aspetteranno ancora qualche tempo, onde sia dimostrata l'assoluta impossibilità della Spagna nel governare pacificamente l'isola di Cuba.

**

In Francia va sempre più spiegandosi l'agitazione elettorale. Il ministero ha deciso di fare ogni sforzo perchè vengano eletti i propri candidati, i quali sono scelti tra quelli, i quali non dicono di essere nè monarchici nè repubblicani, ma si limitano a dichiarare di esser disposti a sostenere fino al 1880 il maresciallo Mac-Mahon. In realtà sono monarchici, i quali non sono riusciti a stabilire la monarchia per la loro poca autorità, e per la mancanza di un pretendente che valesse qualche cosa oppure per l'abbondanza di quelli che valevano troppo poco. Questi tali che dichiarano di non aver altro principio politico che il *Settennato*, in verità non dovrebbero aver molte probabilità di essere eletti. Ed il loro patrocinatore, il signor Buffet, con quello studio accurato che pone nell'evitare sempre di pronunciare la parola *Repubblica*, che pure indica la forma di governo votata dall'Assemblea, e da lui stesso, con quelle arie da padrone assoluto, in un paese, che è avvezzo bensì all'assolutismo, ma sa anche burlarsene nel miglior modo, ci pare che sia sul punto di diventare ridicolo. E siccome questo è un male imperdonabile pei Francesi, è probabile che il suffragio universale gli prepari delle disaggradevoli sorprese.

O. V.

UNA VISITA A CHISLEHURST

Da una lettera del corrispondente inglese del *Figaro* che è stato testè a fare una visita al figlio e alla vedova di Napoleone III togliamo il seguente brano:

«Il principe è di statura media e bel ragazzo; ha i denti bellissimi e la bocca ricorda quella dell'imperatrice, mentre il resto del volto rassomiglia all'imperatore: si trova dunque nella faccia del principe una doppia rassomiglianza con suo padre e con sua madre. Sopra il labbro superiore cominciano a spuntare piccoli baffi bruni. La voce è piena, sonora, adattatissima al comando.

Insomma il principe è giovane; ei possiede la grazia della giovinezza; è allegro, spiritoso e francese. Nel mostrarmi un piccolo cofano, nel quale sono rinchiusi tutti i suoi quaderni di scolaro: « Io li conservo e li guardo sempre con piacere — mi diceva egli — sapete perchè? Perchè io son felice di non aver più da ricominciare.

La giornata del principe è straordinariamente laboriosa per un giovane della sua età. Levato allo spuntar del sole, si dedica tutta la settimana allo studio. I suoi professori sono inglesi e vengono da Londra per dargli lezione. Il principe avrebbe ora l'età per entrare nell'Università d'Oxford, ma si preferì che facesse gli studi a Chislehurst. Ecco il metodo eminentemente pratico ch'ei segue per ciascun ramo di istruzione. Si fa venire di Francia il professore più distinto in una materia speciale, che per una giornata intera fa subire al principe un esame particolare su questa partita.

Questo sistema è applicato all'arte militare; ufficiali francesi di fanteria, di cavalleria, d'artiglieria, del genio vengono di quando in quando a constatare il grado di istruzione del principe in qualunque arma. Egli prova molto gusto per le scienze militari, e s'interessa ai minimi particolari sull'esercito. Qualcuno che ha spesse volte occasione di parlare con lui, m'assicura che ogni giorno potrebbe dire ove si trova accasermato il tale o tal altro reggimento, e che è al corrente anche di tutte le minime modificazioni recate all'equipaggiamento dopo l'ultima guerra.

Se io affermassi che il principe non ha parlato della Francia, non mi si crederebbe. Ma non occupandomi di politica, io non sono obbligato a render conto d'un colloquio che ha durato trentacinque minuti; si comprenderà quanto mi riesca duro trattenere la mia penna; non posso dire che una cosa, ed è che son uscito da quel gabinetto, o, per meglio dire, da quella sala di studio, assolutamente incantato....

È impossibile non inchinarsi commossi davanti all'augusta vedova sì crudelmente colpita dalla sventura. Sul suo bel volto il dolore ha lasciato traccie; ma non ha cancellato la sua grazia. Il sorriso è triste, ma i suoi occhi sono sì belli e sì dolci! Malgrado tutto, nella sua veste di lana nera, col suo collettino e suoi polsini bianchi uniti, l'imperatrice Eugenia è ancora Sua Maestà, e sfido gli spiriti forti messi in sua presenza a salutarla con un altro nome. Non conosco nulla di più commovente di questo miscuglio di dignità e di semplicità.

Quand'ebbi l'onore di esserle presentato, essa

APPENDICE

RIVISTA LETTERARIA

Rimarchevole si è a' giorni nostri la cura dei Municipi e di privati cittadini, postumi ammiratori, nel tributare onoranza a coloro che nel passato con le opere dell'ingegno illustrarono il paese natio e la comune madre l'Italia. Sembra quasi che, dopo secoli di servitù e di timidezza, arditamente vogliasi proclamare la potenza della schiatta italica, e con epigrafi, statue e monumenti dedicati ai Padri incoraggiare i nepoti a percorrere il glorioso arringo. Giorni fa a Certaldo, piccola borgata della Toscana, celebravasi il centenario del Boccaccio; e innanzi al Settempeda, Comune del Piceno, volevasi con una dipinta effigie (decretata dal Municipio) onorar la memoria del Patrizio Settempedano Lodovico Lazzarelli. Del quale a noi sono ignote le Opere letterarie, e solo sappiamo (dalla Storia della nostra Letteratura) che egli sia stato tenuto dai dotti « pel più elegante fra i Piceni tutti che nel secolo XV coltivarono le Muse latine ». Di lui abbiamo, senza tener conto dei lavori di minor lena e di minor fama, un componimento poetico sul *Filugello*, due componimenti sulle immagini degli Iddii del paganesimo e sui Fasti del cristianesimo, Elegie ed Epigrammi, Egloghe mistiche e le Definizioni di Asclepio, discepolo di Ermete Trismegisto, voltate dal greco in latino.

Che se noi, anche volendo leggere codesti lavori del Lazzarelli, saremmo incompetenti a darne un giudizio, ben potrebbero darlo que' nostri Dotti ed Insegnanti nelle Scuole classiche tuffati nell'erudizione tedesca, di cui, parlando ai giovanetti Italiani, pompeggiano oggidì dalla cattedra, non di rado dimenticando poi l'essenziale, cioè la versione esatta ed eleganti de' Classici e l'obbligo di abituare i discente a profittare di quelli per dare ordinamento e venustà ai propri scritti.

Noi citiamo il Lazzarelli e la recente commemorazione di lui fatta dal Municipio di Settempeda unicamente per dovere di cronista letterario, e perchè le glorie d'ogni paesello, eziandio a noi ignoto, d'Italia, sono glorie comuni. Ma lo citiamo eziandio, perchè le lodi di questo Poeta del secolo decimoquinto (oriundo di quello Terra che diede i natali a Bartolomeo Eustachi medico e filosofo, a Francesco Pamfili autore d'un poema intitolato *il Piceno*, a Eustachio Divini matematico ed astronomo e ad altri esimii) siensi celebrate nella lingua per cui egli divenne famoso. La quale lingua se eziandio a' tempi nostri coltivasi nelle nostre Scuole classiche, pur troppo pochi v'hanno che sappiano, nonchè parlarla, scriverla con qualche decoro. Anzi rarissimi questi sono; tanta è la mania di esercitare sui Classici della antichità romana una critica minuziosa e pedantesca, che toglie poi il tempo d'impadronirsi della lingua in modo che essa doventi mezzo per esprimere, senza sconciature filologiche e stilistiche, il proprio pensiero.

Or chi volle che latinamente fosse lodato il Lazzarelli, nell'occasione della festa municipale di Settempeda, fu il prof. Marcucci, il quale stampò un Carme inedito di Pacifico Del Frate Rètore pel Ginnasio Eustachiano; *Carme elegiaco* maestralmente condotto sulle orme dei Poeti latini, con cui il Poeta si indirizzò ai *Cittadini settempedani* delineando loro l'immagine fisica e morale del Lazzarelli. I versi del Del Frate addimostrano chiaro com'egli dall'assiduo studio sui libri antichi avesse ricavato qualcosa più che l'abitudine di scrutarne e di rivelarne le riposte bellezze, cioè quella di imitare siffatte bellezze senza sforzo di pedanteria. Però offerendo il Carme latino sinora inedito, ben fece il prof. Marcucci col voltarlo in versi italiani, dacchè per cotal modo riuscì intelligibile eziandio a que' concittadini del Lazzarelli cui sarebbe stato impossibile comprenderlo nella Lingua antica del Lazio.

Se non che l'esempio del prof. Marcucci valga ad incoraggiare altri alla ricerca di que' lavori, pe' quali si convaliderà la sentenza degli Storici della nostra Letteratura riguardo all'aver le Lettere greche e latine alimentato, ne' passati secoli, l'ingegno degli Italiani. Oggi vigono consuetudini diverse, e, come dicemmo, i più s'accontentano d'una coltura superficiale sui Classici dell'antichità pagana. Ma dal ritenerli come esclusivo pascolo all'intelletto al non farne conto, ci corre. Quanto a noi, fermamente riteniamo (e ciò sull'esempio de' moderni Tedeschi ed Inglesi tante volte citati) che convenga dare un serio indirizzo agli studi delle Lingue classiche ne' nostri Licei, nè solo per amore alla Filologia e all'Ermeneutica, bensì perchè la Nazione si ritempri in quella coltura, da cui le provennero sommi beneficj in ogni tempo. Tutti sanno come i concetti dell'intelletto ed i fatti della vita non vadano disgiunti dalla Storia filologica. Quindi eziandio l'Italia d'oggi, se userà saviamente dell'eredità letteraria dei grandi Antichi, imparerà affetti degni e civil senno.

G.

si trovava in un salottino che occupa abitualmente nella giornata. « Io vivo come una reclusa, — mi disse — e non è di me che bisogna intrattenere i vostri lettori ».

ITALIA

Roma. Leggiamo in un carteggio di Roma: Gli studiosi di archeologia trovano negli scavi, che per diversi motivi si sono intrapresi in molte parti della città, delle frequenti soddisfazioni. Ultimamente, negli scavi che si stanno facendo per cura della Commissione municipale, è stata trovata una statua di Fauno, di grandezza naturale, che dicono di singolare bellezza. Essa sarà tra breve collocata nella raccolta del nuovo Museo, che si sta ora costruendo in Campidoglio. È pure interessantissima la scoperta di un grande latercolo militare, ossia un elenco dei soldati appartenenti alle coorti urbane, istituite da Augusto.

— Il commercio tra l'Italia ed il Giappone ha preso nello scorso anno uno sviluppo considerevolissimo. Al giorno d'oggi, in ordine all'importanza commerciale col Giappone, l'Italia occupa fra le potenze mondiali il quinto posto. Al primo sta l'Inghilterra, vien seconda la China, terzi gli Stati Uniti, quarta la Francia e quinta l'Italia.

— Il pellegrinaggio degli italiani al Vaticano nella ricorrenza dell'Epifania, al quale si era voluto dare tanta importanza, sembra sia riuscito un vero fiasco pel partito clericale. Il numero dei pellegrinanti era così esiguo che nessuno si può dire se n'è neanche accorto, e così anche questo tentativo di dimostrazione clericale è completamente abortito.

— Nell'inaugurare l'anno giuridico al Tribunale correzionale di Roma, il regio procuratore Capelli dichiarò che, dal febbrajo 1871 al febbraio 1874, furono celebrati nel circondario di Roma settemila cinquecento undici matrimonii unicamente religiosi!

ESTERO

Austria. Sotto il titolo: *Un gravissimo pericolo*, leggesi nel *Tergesteo*: Se è vero quanto ci dicono i giornali ungheresi e quanto ripete una parte della stampa austriaca, la Banca Nazionale ungherese sarebbe un fatto assicurato. È vero che il principe Auersperg e i ministri Lasser, De Pretis e Chlumecky si recano a Pest, e che, secondo un giornale, la loro missione sarebbe quella di respingere assolutamente le proposte ungheresi; ma, d'altra parte, il Ministero ungherese mostra siffattamente di non voler venir meno d'un punto alle sue esigenze, ed è tanta e tale la immane influenza del partito magiaro sulle cose comuni dell'Impero, che per mala ventura, più assai dobbiamo credere alle asserzioni ungheresi che non alle fiacche negative cisleitane.

Francia. I giornali di Parigi recano il discorso pronunziato dal signor Simon nell'ultima riunione del gruppo della Sinistra repubblicana. L'onorevole oratore ha fatto l'apologia della condotta politica del suo partito durante gli ultimi cinque anni, e ne lodò la moderazione e la saggezza; nel qual giudizio tutti i giornali liberali sono d'accordo.

Felicissimo è stato il signor Simon nel fine del suo discorso, dove respinse l'accusa di sovvertitori politici lanciata a tutti i membri della Sinistra dal sig. Buffet. « È prendersi beffe del buon senso lo attribuire esclusivamente a sè stessi il nome di conservatori, gettandoci sul viso quello di radicali. Radicali! e sia pure; è una parola che ognuno comprende a modo suo; ma non meno conservatori, conservatori quanto voi e più di voi; conservatori di tutti i principii sociali di cui voi, con manifesta calunnia, ci dite nemici; conservatori dell'attuali forma di Governo che voi vorreste rovesciare per saziare le vostre cupidigie, a rischio anche d'una rivoluzione. Noi siamo la pace e la libertà, perchè noi siamo la Repubblica! »

— Scrivono da Parigi che le candidature che si annunzieranno revisioniste saranno respinte dal Governo; e che generalmente questo appoggierà quelle che riconosceranno e si dichiareranno apertamente per la Presidenza del sig. Mac-Mahon, quale è ora e fino al 1880.

— Emilio Olivier ha indirizzata una lettera agli elettori del Dipartimento del Varo, in cui espone il suo programma. Egli dice non doversi turbare attualmente con un'opposizione sistematica la prova della Repubblica; ma, quando l'esperienza abbia dimostrato la necessità di una revisione, chiedere che il potere costituente sia restituito al popolo. L'estrema sinistra ha redatto un manifesto che biasima la politica di Buffet, e avverte che il suo presidente riceverà le comunicazioni relative alle elezioni e le trasmetterà alla Commissione di permanenza.

(*Gazz. di Tor.*)

Germania. L'affare del riscatto delle ferrovie dei diversi Stati germanici per parte del Governo imperiale continua ad essere il tema favorito della stampa tedesca; discusso, s'intende, secondo i principii ch'essa professa. Però è un fatto incontrastabile che il principe di Bismarck non si aspettava un'opposizione tale da dover abbandonare pel momento le sue idee; egli per altro, ottenne qualche cosa, ed è che i varii Stati singolarmente concentrarono nelle proprio mani le ferrovie che si trovavano nei loro territori in mani private; così, ad esempio, la Baviera comperò tutte le ferrovie, ed ora in quello Stato non ve n'hanno di non sue che quelle del Palatinato, che per ora non pensa punto di riscattare. È già qualche cosa per il principe di Bismarck che i varii Stati confederati si siano risolti a riscattare le loro linee rispettive, perchè, in caso di bisogno, tutte devono ubbidire agli ordini del ministro della guerra dell'Impero. Inoltre con questi riscatti cade quella moltiformità di tariffe cosidette *differenziali*, che le varie Società avevano, e il loro esercizio è più omogeneo ai bisogni del paese e del commercio. Le poste ed i telegrafi il principe di Bismarck arrivò solo ad unificarli in tutti gli Stati confederati, meno nel Sud della Germania, ai cui diritti quei Sovrani ci tengono molto, essendo anche una gran fonte di lucro per lo Stato.

Turchia. La *Politische Correspondenz* pubblica un interessante carteggio del suo corrispondente speciale da Costantinopoli, che rende conto d'un colloquio da lui avuto con Hussein Avni pascià qualche giorno prima della di lui partenza per Brussa. Hussein Avni si espresse nei seguenti termini:

« Scoppiata la rivolta, io intravidi tosto che non ci sarebbe dato di domarla, fino a tanto che agli insorti saranno aperte le vie di approvvigionarsi e rifugiarsi nella Serbia e nel Montenegro. Mi diedi quindi con tutta energia a concentrare un grosso nerbo di truppe ai confini serbi, e alla prima violazione di neutralità le nostre truppe avrebbero avuto ordine di passare il confine e di marciare direttamente su Belgrado. Ogni resistenza sarebbe stata resa vana dalla preponderanza delle nostre truppe. Non dirò già che le potenze non avrebbero protestato, ma io avrei risposto che esse hanno ragione, e che noi ci siamo lasciati trasportare dal primo impeto; che abbiamo torto, ma che il fatto è ormai compiuto. Chè se le potenze desiderano riforme o concessioni, non hanno a far altro che a por le loro condizioni; e noi siam pronti ad accettare. Chi poi crede che esse si sarebbero prese gran premura d'intervenire, è in errore. Si sarebbero accontentate tutto al più d'una protesta. (!) Col Montenegro avremmo adottato lo stesso sistema. Quanto poi all'Austria, i suoi interessi sono fino a un certo punto uguali ai nostri, non potendole convenire la formazione d'uno Stato slavo indipendente ai propri confini. L'Austria per un riguardo ai suoi sudditi slavi chiuse un occhio sopra parecchie più leggiere violazioni di neutralità: ma quando noi avessimo potuto isolare la rivolta, anche l'Austria si sarebbe con maggior energia opposta a tali violazioni, e forse ci avrebbe anche assistito. Così avremmo salvata la nostra dignità di fronte ai nostri sudditi, e seppure fossimo stati obbligati a far delle concessioni, ci sarebbe stata sempre l'apparenza che abbiamo ceduto alla pressione delle potenze, anzichè alla violenza dei nostri stessi sudditi. Essad pascià divideva le mie vedute: Mahmud invece abbracciò una politica di tergiversazione: ma tra poco si vedrà chi di noi abbia colto nel segno. »

Queste parole di Hussein Avni sono tanto più significanti, che, se son vere le voci che ne corrono, egli sarà forse quanto prima richiamato al granvisirato. Si sa adunque antecipatamente quale politica egli adotterà.

Inghilterra. I giornali inglesi discutono sulla recente circolare dell'Ammiragliato, che riguarda gli schiavi fuggitivi.

Gli schiavi fuggiti e raccolti da bastimenti inglesi in alto mare debbono essere tenuti sotto la protezione della bandiera inglese fino a tanto che non sieno trasferiti ad una giurisdizione ove la libertà che hanno acquistata entrando sul bastimento, che è ritenuto praticamente come una continuazione del suolo inglese, sia riconosciuta e rispettata; ma altri fuggitivi, che cerchino riparo nelle « acque territoriali » di uno Stato il quale conserva la schiavitù, debbono essere respinti.

I giornali giudicano improvvida questa circolare: il *Times* la dice contraria alle leggi ed alla politica seguita in Inghilterra per molte generazioni, favorevole alla servitù, non alla libertà.

America. Un'orribile scoperta: Leggiamo nei giornali americani che nelle muraglie vuote di una delle sale dei malati dell'ospedale di Sant'Andrea in Lima (Perù) si è scoperta una enorme quantità di avanzi umani.

Si contarono da 4000 a 5000 scheletri, e si crede che quelle ossa appartengono alle vittime dell'Inquisizione.

Giappone. In primavera avremo in Europa una nave giapponese. È una corazzata che trovasi in viaggio sino dal 12 novembre ed attualmente incrocia nei mari d'America.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Istituto Filodrammatico Udinese. Nell'adunanza generale dei Soci del 7 gennaio corr. riuscirono eletti a:

Presidente della Società Antonini co. Antonino (rieletto per acclamazione).

Direttori: Della Porta co. Adolfo, Picecco avv. Emilio (rieletto), Lorenzi Carlo (rieletto), Artico Agostino (rieletto).

Consiglieri: Broili Nicolò, Gervasoni Francesco (rieletto), Lazzarini avv. G. Edgardo (rieletto), Leitenburg avv. Francesco, Orter Francesco, Stainero nob. Leonardo.

A Revisori dei conti per l'esercizio 1875: Galvani Luigi, Morandini Emerico, Regini ing. Antonio.

II° Elenco dei signori che acquistarono i Viglietti di dispensa visite pel Capo d'anno 1876.

Someda dott. Giacomo 1, Romano dott. Nicolò 1, Morpurgo Abramo 2, De Girolami cav. Angelo 1, Fornera dott. Cesare 1, Tonutti ing. Ciriaco 1, Lovaria co. Antonio 2, Ballini ing. Antonio 1, Di Colloredo co. Giuseppe 1, Di Prampero co. comm. Antonino 3, Mangilli march. Benedetto 1, Mangilli march. Ferdinando 1, Mangilli march. Francesco 1, De Puppi co. Luigi 2.

La Presidenza del Casino Udinese avverte i Signori Soci che, stante l'imperversare del tempo, l'annunciato concerto musicale che doveva aver luogo questa sera, viene riportato a lunedì prossimo 17 corrente.

Un grave incendio scoppiava la notte dell'8 corrente nel fabbricato che serve ad uso di filanda e di incannatojo di proprietà del sig. Casara, in Via dei Gorghi. La tarda ora, erano circa le tre, impedì il sollecito arrivo dei necessari soccorsi; onde l'incendio distrusse buona parte del fabbricato, insieme alle macchine ed agli attrezzi ivi esistenti. Grande fu l'allarme nel vicinato; ma per fortuna il fuoco non si estese ad altre case, tuttochè il pericolo ne fosse imminente, e tutto il danno si risolse in qualche mobile che, calato dalle finestre, sofferse delle avarie. Fra i primi ad accorrere sul luogo dell'infortunio fu l'on. Sindaco. Merita un cenno speciale di lode il signor Tenente Artina Cesare del 72° di fanteria che primo, dato l'avviso dell'incendio al vicinato, saltò giù da una terrazza per darne avviso al proprietario dello stabile investito dal fuoco. In ciò fare egli riportò ad una mano e ad una gamba delle lesioni, in onta alle quali corse tosto al Castello a chiamare le truppe. Queste unitamente ai pompieri ed alle altre persone accorse fecero quanto era possibile per domare l'incendio. Non conosciamo l'entità del danno, che peraltro dev'esser grave.

Ai giuocatori del lotto. La neve caduta questi giorni tra qui e Venezia, avendo impedito la corsa fra la stazione di Udine e quella città, i quaderni delle *giuocate al lotto* per la estrazione che doveva farsi colà, non giunsero a tempo, per cui tutte le giuocate che mettono capo ad Udine è come se non fossero avvenute, sicchè si restituirà, per quella estrazione, la messa ai giuocatori.

Banca di Udine

Situazione al 31 dicembre 1875.

Ammontare di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Pagamento effettuato a saldo di 5 decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	»	523,500.—

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa e numerario esistente	»	43,377.63
Portafoglio	»	910,083.48
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	160,571.81
Effetti all'incasso per conto terzi	»	2,649.70
Valori pubblici	»	696.—
Conti Correnti fruttiferi	»	27,555.59
detti garantiti con dep.	»	352,753.79
Depositi a cauzione	»	562,072.—
detti a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti liberi e volontari	»	439,680.—
Effetti in sofferenza	»	34,22.—
Mobili e spese di primo impianto	»	14,380.40
Spese d'ordinaria amministraz.	»	—,—.—
Totale	L.	3,097,320.40

PASSIVO

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente	»	835,608.59
» a risparmio	»	33,069.61
Creditori diversi	»	73,777.12
Depositanti a cauzione	»	622,072.—
Depositanti liberi e volontari	»	439,680.—
Azionisti per residuo interesse a 30 giugno 1875 L. 1,735.67 II semestre 1875 » 13,087.50	»	14,823.17
Fondo riserva	»	13,024.12
Utili netti del corrente esercizio	»	12,265.79
Totale	L.	3,097,320.40

Udine, 31 dicembre 1875.

Il Presidente
C. KECHLER

Credito fondiario. Sappiamo che è prossima la convocazione in Venezia d'una Conferenza dei delegati delle Provincie che aderirono al Consorzio per l'applicazione al Veneto del Credito Fondiario. Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, che da lungo tempo si adopera con attività e premura ad assicurare alle Provincie della Venezia il beneficio di siffatta istituzione, spera che nella prossima Conferenza saranno superate le poche difficoltà che restano, e che potrà finalmente istituirsi anche nel Veneto il Credito Fondiario.

Ispezione ai Seminari. L'onor. ministro dell'istruzione pubblica fa visitare in questi mesi di gennaio e febbraio le Scuole classiche di tutti i Seminari del Regno, per vedere quanti alunni le frequentino e come vi sono istruiti, ed ha commesso questa visita ad officiali, quanto autorevoli per grado e per dottrina, altrettanto esperti e prudenti.

È questo un retto pensiero e conviene attenderne con fiducia gli effetti. Non poteva spendere a scopo migliore le quindicimila lire che gli votò il Parlamento per aumentargli l'assegno per le ispezioni. Così solamente si potrà avere tra breve una statistica esatta anche delle Scuole dei Seminari, e il Governo saprà che cosa deve promettersi da quegli studenti non ancora iniziati agli ordini maggiori, i quali in età meno acerba si riconducono all'aperto per addirsi alle professioni civili.

Riceviamo la seguente lettera:

All'on. Sig. Direttore del Giornale di Udine:

Il gentile pensiero dei giovani del Caffè nuovo, Caffè Corazza, Caffè Meneghetto, venne, se non forse prevenuto, certo condiviso dai giovani del Caffè Vanini alla Società Operaja, i libretti d'augurio e di felicitazioni dei quali non la cedono in nulla a quelli dei sopra menzionati, ed appariscono egualmente graziosi, perchè eseguiti nello stesso stabilimento ad opera del sig. Passero, cui ne fu commessa l'esecuzione fino dal trascorso novembre.

Non per vanto, ma perchè ragion vuole che ognuno abbia il suo, La si prega, onorevole sig. Direttore, di un cenno in proposito, antecipatamente ringraziandola.

Devotissimi

I giovani del Caffè Vanini
Alla Società Operaja — via del Giglio

La neve, dopo qualche ora di tregua, ha ricominciato jersera a cadere fina e spessa ed ha continuato durante la notte, in modo che questa mattina anche le parti della città che ne erano state sgombrate erano ricoperte di nuovo d'un bianco strato. Il cielo bigio e unito ne promette dell'altra, così che il lavoro di chi sbratta la neve rischia di essere un'altra volta simile a quello di Sisifo. Da tutte le parti si hanno notizie analoghe. Nelle cronache dei giornali la neve tiene il posto di quelle altre notizie che non si hanno.

Arresti. In Tolmezzo il 1 corr. fu arrestato C. A. per violenze all'Arma dei RR. Carabinieri.

In Gonars il 2 M. S. per furto di destrezza.

In Udine il 3 B. G. per vagabondaggio.

In Mortegliano il 5 M. V. per furto.

In Udine l'8 Z. C. per contravvenzione alla ammonizione.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 2 al 9 gennaio 1876.

Nascite.

Nati-vivi maschi 5 femmine 9
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » 2 Totale N. 1[illegible]

Morti a domicilio.

Elena Mer-Martinis fu Gabriele, d'anni 4[illegible] att. alle occ. di casa — Valentino Bianchi [illegible] Antonio di mesi 9 — Valentino Del Piero [illegible] Antonio, d'anni 74, cenciajuolo — Ermenegild[illegible] Savorgnano di Bernardo, di mesi 1 — Caterin[illegible] Chicco di Giovanni Batt., d'anni 3 — Mari[illegible] Zilli di Pietro, d'anni 1 — Lucia Stacco-Co[illegible]ceancigh fu Gio. Batt., d'anni 84, att. alle occ. di casa — Anna Candotti, d'anni 1 e mesi 6 — Umberto Bardusco di Marco, d'anni 8 — Ange[illegible] Dotto di Luigi, d'anni 1 e mesi 3 — Attil[illegible] Poletti di Ferdinando, d'anni 1 e mesi 6 — Teresa Zorzini di Angelo di mesi 1 — Libe[illegible] Lirussi di Giovanni, di giorni 6 — Maria Pa[illegible]cini-Chiandetti fu Domenico, d'anni 81, ser[illegible] — Teresa Persoglia di Giuseppe d'anni 5 — Elena Persoglia di Giuseppe d'anni 10 — A[illegible]gela Del Torre-Basso fu Lazzaro, d'anni 72, co[illegible]tadina — Francesco Valentinuzzi fu Giacom[illegible] d'anni 61, muratore — Maria Bertini di Feli[illegible] di mesi 1 — Francesco Rossi d'anni 8.

Morti nell' Ospitale Civile.

Teresa Donati-Tell, d'anni 40, att. alle occ. di casa — Giovanna Pacassi-Botto fu Francesco, d'anni 85, att. alle occ. di casa — Tere[illegible] Barbetti-Piccini fu Tommaso, d'anni 84, a[illegible] alle occ. di casa — Lucia Missoni-Zearo fu D[illegible]niele, d'anni 23, att. alle occ. di casa — Lu[illegible] Degano di Angelo di mesi 3 — Teresa [illegible] Fabbro fu Giacomo, d'anni 67, contadina — Gio. Batt. Lentini di giorni 21 — Rodolfo L[illegible]reggi di giorni 7 — Elvira Livresti di giorni [illegible]

Totale N. 2[illegible]

Matrimoni.

Pietr'Antonio Maroè pensionato governati[illegible] con Maddalena Bertoli att. alle occ. di casa — Giuseppe Paulini facchino con Caterina Mil[illegible] fruttivendola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Domenico Chiarandini agricoltore con Luig[illegible] Ferro att. alle occ. di casa — Pietro Canto[illegible] agricoltore con Paolina Barbetti contadina — Pietro Gabini fabbro con Orsola Brandolini te[illegible]sitrice — Nicolò Di Biaggio agricoltore c[illegible] Maddalena Calcina contadina — Antonio Vicar[illegible] indoratore con Anna Bertolla contadina — Gi[illegible]seppe Gargussi verniciatore con Carolina Buja[illegible] att. alle occ. di casa — Antonio Di Lena fabb[illegible] con Anna Tell att. alle occ. di casa — Domen[illegible] Drusini linajuolo con Caterina Gori fruttive[illegible]dola — Giovanni Venuti calzolajo con Eli[illegible]betta Trevisano, serva — Oreste Banzi impieg[illegible] doganale con Virginia Cainero attend. alle o[illegible] di casa.

FATTI VARII

Statistica dell'emigrazione. Il ministro dell'interno e quello del commercio hanno deciso, di comune accordo di compilare una statistica dell'emigrazione. L'emigrazione sarà divisa in due grandi categorie, in clandestina e volontaria. Nella prima saranno compresi quelli, che hanno emigrato per sottrarsi al servizio militare o alle ricerche della giustizia; nella seconda quelli che hanno emigrato per un puro interesse personale. L'emigrazione volontaria si suddividerà in permanente e in temporanea. Si comincierà subito a riunire i materiali necessarii alla statistica dell'emigrazione del 1875.

Contro il gelo delle viti. I vignaiuoli osserveranno che tutti i germogli o gemme, colpite dal gelo, si anneriscono e sono quindi dannati a morire. Bisogna dunque affrettarsi a strapparli, per quanto è possibile, fino al tallone o alla base. Ecco l'effetto che ne seguirà:

Nella base trovasi da una a tre gemme latenti, di cui una almeno sarà tosto messa in moto dal succo che doveva nutrire la gemma agghiacciata e tolta via. Questa gemma latente si svilupperà tosto con sufficiente forza e surrogherà la gemma morta, essa darà senza fallo del frutto per la stessa annata, la metà o i due terzi di ciò che avrebbe potuto produrre la gemma staccata. Pare che la natura formando queste gemme latenti, abbia con ciò provveduto per sovvenire alla deficienza della prima.

Conviene notare che se non si facesse questa operazione, le due o tre gemme si svilupperebbero lentamente e formerebbero semplici rimettiticci improduttivi.

Questa comunicazione fatta da un vignaiuolo espertissimo e che da venti anni adopera questo metodo ogni qualvolta la vite sia colta dal gelo, può essere già stata ripetute volte pubblicata; ma noi la riteniamo tuttora non inopportuna per chi non conoscesse e non avesse per anco adottato il rimedio contro il gelo delle viti.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Bersagliere* scrive a proposito dello scopo che si attribuisce al viaggio dell'on. Scialoia, che «avendo egli già da quattro mesi innanzi deciso d'intraprendere tale viaggio per motivi di salute, i ministri dell'estero e della istruzione pubblica colsero tale occasione per incaricarlo di due speciali missioni. L'on. Scialoia dovrà ispezionare le due scuole italiane che sono al Cairo e ad Alessandria, e riferire al Governo sul loro stato; dovrà ancora trattare col Governo del Kedevi sulle relazioni commerciali che possono istituirsi o modificarsi nell'interesse dello Stato italiano.»

— L'*Opinione* scrive in data dell'8: Ci si assicura che domani, domenica, deve riunirsi, sotto la presidenza del Re, il Consiglio dei ministri per deliberare definitivamente intorno alla chiusura della sezione legislativa. Noi riteniamo fin d'ora che la sezione verrà chiusa.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Meno i casi speciali, la sacra Congregazione dei Vescovi e regolari si pronunziò sempre contraria in massima a che i Vescovi del Regno presentassero le Bolle di loro nomina al Governo per il Regio *exequatur*. Ultimamente però le domande dei Vescovi per essere autorizzati a fare quella presentazione essendo numerose ed insistenti altresì nell'interesse stesso delle loro diocesi, il Santo Padre ha sottoposta la questione ad una straordinaria Commissione composta dei Cardinali che appartengono alle tre sacre Congregazioni della Penitenzieria, del Concilio e dei Vescovi e regolari. Questa Commissione ha a questo oggetto già tenuto alcune riunioni.

— L'on. Sella, che doveva partire il giorni 7, ha ritardato la sua partenza di qualche giorno, e non muoverà alla volta di Vienna che nella settimana entrante. (*Libertà*).

— È giunto in Roma l'onorevole Bastogi ed assicurasi che sieno state riprese le trattative fra la Società delle Meridionali e lo Stato per venire ad un accomodamento. Secondo le notizie che oggi correvano, la speranza di un accordo parebbe assai più probabile di quanto prima supponevasi.

— A Vigevano avvennero disordini piuttosto gravi in causa di una nuova tassa posta dal Municipio sul grano turco. Ora sappiamo che il Municipio pubblicò un manifesto, in cui, mentre deplora que' fatti, fa alcune concessioni.

— Il prossimo Concistoro sembra che sarà tenuto il giorno 170 il 21 del mese corrente. Incerto è tuttavia se potrà giungere il Cardinale Arcivescovo di Rennes, il quale è atteso per la cerimonia dell'*aperitio oris*. (*Gazz. d'Italia*)

— In relazione alla voce sparsasi che un senatore del mezzogiorno fosse falito, il *Bersagliere* scrive: L'onor. senatore di cui si parla possiede una fortuna superiore alle sue passività commerciali, e oggi stesso ci arriva informazione che una potente Società tedesca sta conchiudendo un contratto, con cui non solamente si sodisfano completamente tutti i creditori, ma con un rilevante margine residuale per la ricchezza del venditore.

— L'*Indépendance belge* crede di sapere che il conte Andrassy nella sua Nota-Circolare avrebbe evitato di domandare che sia istituita una Commissione internazionale a Costantinopoli, perchè la Russia non era favorevole a questa idea.

— Si ha da Brusselles che il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del Re, prese importanti misure per il caso di un conflitto tra gli operai scioperanti e le truppe.

— La Scupcina serba decise, contro il desiderio del Governo, di non mettere a sua disposizione i crediti rimasti inesauriti dalla precedente gestione. Il Governo resterebbe con ciò privato della somma di 400,000 piastre.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. Si manifestano numerose candidature repubblicane. I clericali entreranno in lotta. Lunedì verranno celebrate delle messe per l'anniversario della morte di Napoleone III. Le signore Thiers a Janin sono gravemente ammalate. Il freddo è intensissimo.

Bucarest 7. Il principe Carlo è ammalato. In seguito alle nevi, tutte le comunicazioni sono interrotte.

Costantinopoli 7. Alì pascià fu nominato governatore dell'Erzegovina; Raouf pascià, governatore di Creta; e Ibrahim Bey, governatore a Seraievo, fu nominato governatore della Bosnia.

Costantinopoli 6 (*Ufficiale*). La Polizia dell'Impero riorganizzata comprenderà quattro divisioni: 1. Servizio ed attribuzioni della Polizia propriamente detta; 2. Percezione delle imposte, ad agenti della quale saranno scelti individui da tutte le classi della popolazione; 3. La sorveglianza si eserciterà dagli agenti presi dal seno della popolazione; 4. Servizio. Gli uscieri dei Tribunali e dei Consigli saranno scelti fra gli abitanti dell'Impero. Queste quattro divisioni non tarderanno ad avere i loro Regolamenti speciali per tutelare la libertà individuale, e per regolare gli arresti degli accusati. È istituito in ogni Commissariato di Polizia, tanto nella capitale che nei capoluoghi di Provincia e di Sangiaccati, un Comitato d'inchiesta preventiva, composto di un presidente e di due assessori.

Penang 7. Le operazioni contro Perak continuano. È avvenuto uno scontro, il 4 corrente, fra Malesi e Inglesi condotti dal generale Ross. Gl'Inglesi ebbero tre morti e quattro feriti. Il governatore degli Straits Settlemens si reca a Malacca per regolare l'affare di quella Colonia. Il territorio intorno a Malacca occupato è tranquillo.

Costantinopoli 6. Il conte Zichy ha ufficiosamente comunicato al Granvisir il progetto del conte Andrassy. Il Granvisir respinge l'idea di una mediazione straniera; egli dice che la Porta darà essa medesima alle sue popolazioni le garanzie delle riforme utili. Constant Effendi sta, si dice, per essere mandato nell'Erzegovina, latore di nuove proposte di conciliazione.

Roma 8. La *Vittor Pisani* è giunta ad Acapulco, nel Messico, il 6 corrente; proseguirà fra breve per Porto dell'Unione a San Salvador, sua destinazione. Tutti godono ottima salute.

Berlino 9. La *Gazz. della Borsa* ha da Mosca che Stroussberg diede parola di non lasciare la città, finchè non sia terminato il suo processo.

Parigi 9. Un telegramma da Vienna allo *Standard* di Londra annunziava che il Governo austriaco ordinò a tutti gli uomini obbligati al servizio in caso di guerra, di tenersi pronti a raggiungere i corpi entro 48 ore dopo l'avviso. Nulla finora conferma tale notizia, nè le altre voci allarmanti che si sono sparse. Andrassy non comunicò ancora ufficialmente alla Turchia la sua Nota, ma è probabile che sarà comunicata appena sia stabilito l'accordo fra tutte le Potenze firmatarie del trattato di Parigi. La Francia e l'Inghilterra non si sono ancora ufficialmente pronunziate. Il ritardo sembra derivare dall'assenza momentanea di Derby da Londra.

Vienna 8. La *Corrispondenza politica* pubblica una Nota ufficiale, che dichiara che i Governi d'Austria e d'Ungheria sospesero per poco tempo le trattative delle questioni pendenti fra le due parti dell'Impero, in causa delle preoccupazioni di altri affari urgenti. Le trattative saranno fra breve riprese e terminate. L'andamento delle trattative, condotto con spirito di reciproca equità, autorizza a sperare che le questioni pendenti troveranno in brevissimo tempo un felice scioglimento.

Vienna 8. Il *Fremdenblatt* assicura positivamente che la notizia dello *Standard* di Londra che le riserve austriache saranno richiamate sotto le bandiere, è priva di fondamento. Non furono chiamate le riserve nè si è fatto alcun preparativo per un prossimo richiamo.

Madrid 9. Il Governo autorizzò parecchi generali esigliati a ritornare in Spagna.

Ultime.

Roma 9. L'*Opinione* dice: La nota del gabinetto di Vienna circa alle riforme da proporsi per ottenere la pacificazione dell'Erzegovina e della Bosnia fu comunicata al nostro Governo il 4 gennaio. Il governo italiano dichiarò di aderire alle idee svolte da Andrassy ed appoggiate dalla Germania e dalla Russia. Crediamo che anche la Francia sia propensa a seguire la stessa linea di condotta. Si attende ora di conoscere se l'Inghilterra accorda pure il suo concorso in quest'opera di conciliazione.

Tutto fa sperare che l'accordo delle sei potenze garanti, induca la Turchia ad accogliere questi consigli, che non offendono la sua dignità, e costituisca così una salda guarentigia per la pace d'Europa.

Madrid 8. Un dispaccio officiale dice che la marina spagnuola catturò nelle acque di Zolo una nave con bandiera tedesca, che recava contrabbando di guerra. Il capitano della nave verrà tradotto innanzi il tribunale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.6	752.0	751.7
Umidità relativa . . .	87	75	94
Stato del Cielo . . .	coperto	piovigg.	nevoso
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	E.S.E	N. E.	E.N.E.
Vento { velocità chil. .	11	4	12
Termometro centigrado	0.7	1.3	0.1

Temperatura { massima —2.3 / minima — 2.6

Temperatura minima all'aperto — 3.9

Notizie di Borsa.

PARIGI, 8 gennaio

3 0|0 Francese	65.60	Azioni ferr. Romane	62.—
5 0|0 Francese	104.35	Obblig. ferr. Romane	224.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.50	Londra vista	25.16.1|2
Azioni ferr. lomb.	240.—	Cambio Italia	7.1|2
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.8|5
Obblig. ferr. V. E.	218.—		

LONDRA 6 gennaio

Inglese	93.3|4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.1|4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.— a —.—	Merid.	—.—
Turco	20.1|2 a —.—	Hambro	—.—

BERLINO 4 gennaio.

Austriache	518.—	Arg.	333.—
Lombarde	197.—	Italiano	71.50

VENEZIA, 8 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corrente, pronta da 77.20 a —.— e per fine corrente da 77.30 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.62	»	21.63
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47 —	»	2.48
Banconote austriache	»	2.37 1|2	»	2.37 1|4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.25	»	77.30
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.10	»	75.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.64	»	21.65
Banconote austriache	»	237.25	»	237.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 8 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.39.—	5.41 —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.21.—	9.23.1|2
Sovrane Inglesi	»	11.49	11.51
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.50	106.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 5	al 8 genn.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.40	69.15
Prestito Nazionale	»	73.85	73.75
» del 1860	»	112.—	111.90
Azioni della Banca Nazionale	»	892.—	900.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	195.60	189.—
Londra per 10 lire sterline	»	113.50	114.70
Argento	»	104.10	105.65
Da 20 franchi	»	9.10.1|2	9.20.—
Zecchini imperiali	»	5.33.—	5.44.—
100 Marche Imper.	»	56.40	56.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 8 genn.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.50	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	—.—	»	—.—
» nuovo	»	»	9.—	»	10.75
Segala	»	»	12.15	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.90	»	6.25
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 6.46 antim.		ore 7.30 antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

CIRCOLARE.

Signore,

Riuscendo alla sottoscritta Ditta di troppo peso la conduzione di più negozi, ha determinato di subaffittare al signor Enrico Mason quello in Mercatonuovo, ex Filippo Xotti.

Le merci ancora esistenti nel medesimo verranno trasportate col 20 febbraio p. v. nel negozio Fratelli Tellini in via Strazzamantello al civ. N. 5.

Nel mentre che ne rende avvertiti i suoi signori avventori, fa loro noto che terrà, anche nel vecchio negozio, un completo assortimento di arredi ed articoli per uso di chiesa in modo da soddisfare a qualsiasi domanda ed a prezzi da non temere concorrenza, e continuerà la vendita al minuto ed all'ingrosso, onde diminuire il soverchio quantitativo delle merci che possede.

Le pendenze derivanti dal negozio che va a sopprimere, desidera venghino ultimate possibilmente entro il suddetto febbraio.

FRATELLI TELLINI

Esattoria di Cividale

Provincia di Udine — Comune di Cividale

AVVISO

per vendita coatta di immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente notoche alle ore 10 ant. del giorno 18 febbraio 1876 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degl'illustrissimi sigg. Pretore e Cancelliere delza Pretura Mandamentale di Cividale, si procelerà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile sotto descritto e appartenente al signor Venturini Antonio fu Matteo ora residente a Roma, debitore dell'Esattore che fa procedere alla vendità.

Descrizione dell'immobile da vendersi.

Nel Comune di Cividale, casa al mappale n. 1037 *B.* confina a levante Capitolo di Cividale, a mezzodì contrada Paolo Sarpi, a ponente Via Stellini ed a tramontana Del Basso Giovanni fu Giuseppe.

L'asta si aprirà sul prezzo (minimo liquidato a termine dell'art. 663 del Cod. proced. civ.) di L. 1992,60, previo il deposito di L. 99,63.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0\|0 del prezzo come sopra stabilito per l'immobile, nè al primo incanto possono essere minori, del prezzo minimo ad esso assegnato.

Il deliberatario deve esborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di tassa registro e di contratto.

Occorrendo eventualmente, un secondo o terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 25 febbraio p. v. ed il secondo nel giorno 3 marzo p. v.

Cividale, 10 gennaio 1876.

L'Esattore
CARBONARO LUIGI.

AVVISO.

Ieri venne aperto un nuovo esercizio di vendita CARNE BOVINA e di VITELLO dirimpetto all'Ufficio Postale.

Deposito Stoffe di seta

della Ditta

G. MESTRONI di Udine

tessute con sete friulane prodotto classico setificio di Tricesimo.

Prezzo fisso di fabbrica, valuta immediata.

Recapito al Negozio Cambio-valute G. FRANCHI *Piazza S. Giacomo.*

Casa d'affittare

in Via S. MARIA num. 11.

È composta di undici magnifici locali, con una vista deliziosa. Non è disturbata, ma sola senza promiscuità.

Rivolgersi all'Agenzia **Rubini** pure in Via S. Maria N. 13.

CITTÀ DI LUCERA

PRESTITO AD INTERESSI

In relazione alla riserva contenuta nell'avviso 24 dicembre p. p. la ditta **Francesco Compagnoni.**

RENDE NOTO

che attesa la sovrabbondanza delle sottoscrizioni al Prestito della Città di **Lucera**, oltre il preavvertito **annullamento** di tutte le sottoscrizioni pagabili rateatamente è costretta a dover fare **anche sulle sottoscrizioni interamente saldate** la riduzione seguente:

Ad ogni sottoscrittore di **3** fino a **10** Obbligazioni ne spetteranno **solo due.**

Le sottoscrizioni superiori a **10** Obbligazioni vengono ridotte del **70** °\|₀, e cioè saranno consegnate Obbligazioni nella proporzione del **30** °\|₀ delle sottoscritte.

La consegna delle Obbligazioni avrà luogo entro il corrente mese.

Anche il Prestito della Città di **PENNE**, pure rilevato dalla ditta **Francesco Compagnoni**, venne **interamente coperto** da private sottoscrizioni, e quindi non avrà luogo pel medesimo sottoscrizione pubblica.

Milano, 6 Gennaio 1876.

COMPAGNONI FRANCESCO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1803 2 pubb.

AVVISO

Con Reale Decreto 5 dicembre corrente, registrato l' 11 detto alla Corte dei Conti, il notaio dott. Domenico Ermacora venne traslocato dalla residenza in Maniago a quella in questa Città.

Avendo egli regolata la sua cauzione, mediante aggiunta corrispondente all'anteriore deposito di Cartelle di Rendita Italiana a valor di listino per giungere all'inerente cauzione di lire 6300 pel nuovo posto, ed avendo adempiuto a quant'altro gl' incombeva si fa noto che in oggi fu attivato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di Discipl. Not. Prov. Udine, il 31 dicembre 1875.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il Cancelliere
A. Artico

N. 558. 1 pubb.

Provincia del Friuli

Distr. di S. Pietro Com. di Drenchia

Avviso di concorso.

A tutto 31 gennaio 1876, è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Drenchia cui è annesso lo stipendio di Lire 600, all'anno pagabili in rate trimestrali postecipate.

Coloro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine preindicato le loro domande, in bollo competente, a questo Municipio corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore;
2. Patente d' idoneità;
3. Fedina Politica e Criminale;
4. Certificato di sana fisica costituzione;
5. Certificato di cittadinanza Italiana,

La nomina e la quinquennale conferma spettano al Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Drenchia, 25 dicembre 1875.

Il Sindaco
Prapotnich.

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb

TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nell'esecuzione immobiliare promossa da Braida Emilio fu Francesco residente in Ceggia, rappresentato in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. dott. Federico Valentinis residente a Udine, creditore esecutante

contro

Paolin Giovan Battista e Giuseppe fratelli fu Vincenzo e Paolin Antonio fu Giovanni tutti residenti in Muzzana del Turgnano, debitori contumaci.

In seguito al precetto notificato ai debitori nel 15 settembre 1874, trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 28 detto mese n. 10277 Registro Generale d'ordine, e in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 24 luglio 1875, notificata ai debitori nel 21 agosto 1875 ed annunciata in margine della trascrizione dell'anzidetto precetto il 26 ripetuto mese.

Il Cancelliere

del Tribunale Civile di Udine

fa noto

che alla pubblica udienza che terrà questo Tribunale Sezione Prima nel di diciotto febbraio prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane, stabilita coll'ordinanza di questo signor Presidente in data 17 corrente, saranno posti all' incanto in un sol lotto sul prezzo della stima eseguita dal perito sig. Diomede Morossi i seguenti immobili alle condizioni qui sotto descritte.

Descrizione degli immobili

in Comune censuario di Muzzana.

N. 402 orto per pert. 0.08 pari ad ettari 0.0.80 colla rendita di lire 0.30. N. 406 orto per pert. 0.15 pari ad ettari 0.1.50 colla rendita di l. 0.56. N. 443 *b* ora sostituito col n. 1852 x, casa urbana di pert. 0.36 pari ad ettari 0.3.60 rendita l. 14.40. Ed i quali beni costituiscono un solo corpo fra i confini a levante e mezzodì Zignoni, a ponente Ciscut Luigi e consorti e Comune di Muzzana, a tramontana Schneider Ilario fu Gio Battista, stimati in complesso lire 2182.65.

Il tributo diretto verso lo Stato sopra i due n. 402 e 406 è di cent. deiciotto, e sopra il n. 1852 è di lire 9.38 per l'anno in corso.

Condizioni

1. Vendita a corpo e non a misura senza nessuna garanzia e coi diritti e servitù attive e passive inerenti ai beni.
2. La vendita avrà luogo in un sol lotto e sarà aperta al prezzo di stima di lire (2182.65) due mila cento ottanta due e cent. sessantacinque.
3. Saranno a carico del deliberatario le spese di subastazione dal precetto inclusivo fino e compresa la sentenza di delibera, sua notificazione ed inscrizione, nonchè una copia della medesima per uso del citante.
4. La delibera sarà fatta al maggior offerente a termini di legge.
5. Qualunque offerente dovrà aver depositato in danaro nella Cancelleria l' importare approssimativo delle spese d' incanto, della vendita, relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel Bando.

Deve inoltre aver depositato in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutate a norma dell'articolo 330 del Codice di Procedura Civile il decimo del prezzo d' incanto, salvo ne sia stato dispensato dal Presidente del Tribunale.

Giusta la premessa condizione si avverte che chiunque voglia offrire all' incanto deve in precedenza aver depositato in questa Cancelleria la somma di lire duecentoventi importare approssimativo delle spese suaccennate.

Da ultimo restano diffidati i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione alle cui operazioni trovasi delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Rosinato dott. Antonio.

Dato a Udine il 25 dicembre 1875

Il Cancelliere
Dott. Lod. Malaguti

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l' Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

Molti anni di successo, e l' uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d' ogni Città d' Italia **al prezzo di LIRE UNA la Scatola.**

DEPOSITO in *Udine* farmacia Filippuzzi al Centauro e farm. Fabris all' insegna della salute, *Treviso* farm. Reale, *Gorizia* farm. Zanetti all'orso nero, *Trieste* farm. Zanetti al Camello in corso. 6

☛ Al 20 Gennaio 1876

cominciano le estrazioni *garantite* ed *approvate* dal **ducale Governo dello Stato di Brunswick-Lüneburg.** — Fra i premii che sono da estrarsi il principale è di

450,000 eguale a **562,500**
Marchi tedeschi *Franchi*

oltre di questi ci sono premi da Marchi tedeschi: 300,000, 150,000, 80,000, 60,000 — 2 da 40.000, 36.000, 6 da 30,000 24,000, 20,000, 18,000, 11 da 15,000, 2 da 12,000, 17 da 10,000, 8,000, 3 da 6,000, 27 da 5,000, 42 da 4,000, 255 da 3,000, 8 da 2,000, 12 da 1,500, 400 da 1,200, 23 da 1000, 648 da 600, 1000 da 300 ecc. ecc.

Per queste estrazioni che offrono delle vincite così straordinarie spedisco, contro invio dell' importo in biglietti della Banca Nazionale italiana o vaglia postale, **i titoli originali** (non cosidette vaglia o promesse) **muniti del timbro dello Stato** ai seguenti prezzi:

Un titolo intero originale a 20 Lire
Un mezzo » 10 »
Un quarto » 5 »

Ad ogni invio di titoli si acchiude senz'altra spesa il piano **ufficiale** delle estrazioni, e dopo ogni estrazione ogni cliente riceve il **listino ufficiale** dell'estrazione.

Il pagamento dei premi estratti si fa immediatamente e sotto garanzia dello Stato. Ordinazioni devonsi dirigere a

ADOLPH LIELIENFELD
BANCHIERE IN AMBURGO (GERMANIA)

INSERZIONI

NEL

GIORNALE DI UDINE

L' Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure e di impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d' inserzioni abbia a nuocere al suo regolare andamento, ha stabilito alcune norme che saranno da essa seguite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la è pratica di tutti i Giornali) si pagheranno sempre antecipate, calcolando il prezzo d' inserzione sulle bozze di stampa degli Annunzj, od Articoli comunicati. Che se per l' urgenza dell' inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quitanza del pagamento dell' inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà liquidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno pur verso pagamento antecipato, a meno che la notorietà della Ditta committente non permetta di fare altrimenti, stabilendo cioè i patti di questo servizio del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.

III. Ricevuto che avrà l' Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si farà subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la *prima inserzione*; ma la *seconda inserzione* non sarà eseguita, se non quando la Parte committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Pei bandi di accettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi *per una sola volta*, vuolsi il pagamento antecipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di stampa agli avvocati o ai cancellieri committenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispettivi Uffici, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipj della Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregano i Committenti a provvedere, entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l' inserzione, pel distacco de relativo Mandato di pagamento.

Queste norme che l' Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esattamente; e si pubblicano, affinchè non avvenga che taluno attribuisca ad offesa personale o a mancanza di riguardi, qualora l'Amministrazione adducesse di non poter fare eccezioni nell' interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L' Amministratore del «Giornale di Udine»
GIOVANNI RIZZARDI

VERONA

SI RACCOMANDA L' USO
DELLE
VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESINI

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina* dei ragazzi, *Tisi* I. stadio, *Catarro, Asma*, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in *Venezia* all'Agenzia Longega, in *Udine* Filipuzzi e Comessati, *Palmanova* Marni, *Pordenone* Roviglio, *Cividale* Tonini, *Ceneda* Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti. 32

BANCA
COMMERCIALE TRIESTINA
TRIESTE

La Banca Commerciale Triestina accetta versamenti in danaro sia in Banco Note Austriache sia in pezzi da 20 franchi effettivi d'oro coll'obbligo della restituzione del capitale ed accessori nelle stesse valute.

Nelle indicate valute sconta pure cambiali ed ed accorda sovvenzioni sopra carte pubbliche e merci. 10

Il tutto alle condizioni indicate periodicamente nei giornali di Trieste.

NON PIU' GOTTA
SPECIFICO CONTRO LA GOTTA E LE VERE NEVRALGIE

del Chirurgo **CARLO CATTANEO.**

32 ANNI di continui pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i documenti riportati e legalizzati. Ora mediante rogito 30 dicembre 1874, la Ditta BELLINO VALERI, ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo della bottiglie grandi Lire 12
» » » piccole » 6

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico farmacista VALERI, VICENZA od al deposito presso il signor **ANTONIO FILIPUZZI di Udine.**

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.